

L'INDAGINE Controlli incrociati della Guardia di finanza in provincia di Torino

I furbetti degli affitti in nero In 65 evadono 300mila euro

→ La crisi pressa, l'Imu attenta alle tasche e quindi ai proprietari di case e appartamenti non resta altro da fare che affittare in nero. O almeno questo deve essere stato il ragionamento delle decine di "furbetti" controllati dalla Guardia di finanza di Orbassano che, in totale,

sono riusciti ad evadere nel corso degli anni circa 300mila euro.

Le fiamme gialle sono andate a caccia di coloro che hanno concesso in locazione i propri immobili dichiarando poi di percepire canoni inferiori a quelli reali o addirittura completamente

in nero. Controlli mirati, effettuati soprattutto nei comuni di Vinovo, Rivalta, Carmagnola e Nichelino dopo un incrocio di dati dell'anagrafe tributaria con quelli presenti negli uffici dei tributi dei Comuni ai fini Ici. In questa maniera la Finanza ha individuato 65

posizioni sospette che, alla fine delle verifiche, si sono rivelate in effetti tutte irregolari.

Nel dettaglio, in 24 casi i proprietari di seconde e terze case non hanno dichiarato né il canone percepito né la rendita catastale degli immobili, in 35 casi hanno indicato la sola rendita catastale mentre in 6 casi hanno "semplicemente" dichiarato un canone di locazione inferiore a quello realmente incassato.

La situazione più clamorosa era quella di un lavoratore dipendente di Nichelino che, per sua fortuna, aveva ereditato ben cinque appartamenti situati in diversi comuni della provincia di Torino. Solo affittandoli avrebbe quasi potuto vivere di rendita ma a quanto pare non era abbastanza, e così dal 2006 ad oggi ha pensato



La Guardia di finanza ha riscontrato 65 irregolarità

bene di non dichiarare al Fisco neanche un immobile pur avendo percepito in questi anni canoni di locazione per ben 57mila euro. L'operazione, nel suo insieme, ha permesso di recuperare a tassazione redditi non dichiarati per oltre 300mila euro, e contestare un'evasione all'imposta di registro (connessa agli adempimenti di registrazione dei contratti di locazione) per un importo di circa 6mila euro. Inevitabilmente, i finanziari hanno anche contestato le

mancate comunicazioni all'autorità di pubblica sicurezza delle "cessioni di fabbricato".

Preso atto di essere stati colti in fallo e di non avere molta scelta, buona parte dei proprietari stanno già provvedendo a sanare la propria posizione fiscale richiedendo all'Agenzia delle entrate l'adesione al verbale della Guardia di finanza e procedendo al versamento anche rateale delle imposte e delle sanzioni dovute.